

Dalla tavola emerge, in primo luogo, la netta prevalenza, in termini numerici, dei fondi in gestione di tipo assicurativo (241 su 333 con riferimento ai dati più recenti); la frequenza di tale modello gestionale si riduce tra il 2000 e il 2001, ma solo lievemente. Tra i due anni citati i fondi in gestione esclusivamente diretta diminuiscono di sette unità (passando da 38 a 31), mentre quelli che conferiscono tutte le risorse finanziarie a intermediari specializzati aumentano di tre (da 21 a 24).

In sintesi, i dati mostrano che l'adozione spontanea da parte dei fondi preesistenti del modello gestionale dei fondi negoziali di nuova istituzione — la gestione tramite convenzione finanziaria — pur verificandosi in un certo numero di casi, non appare certamente generalizzata. In particolare, tale tendenza appare tenue e poco diffusa tra i fondi a gestione assicurativa, che rappresentano il gruppo numericamente più cospicuo. Ciò presumibilmente a conferma anche dell'importanza dei condizionamenti di ordine fiscale operanti al riguardo.

Per completezza, si fa, infine, riferimento ai dati rilevati in merito agli investimenti in attività emesse da soggetti tenuti alla contribuzione ovvero ad essi legati da rapporti di controllo (imprese *sponsor*). Si è ritenuto infatti utile effettuare una rilevazione di tale tipologia di investimenti vista la loro potenziale rischiosità (alla luce della recente vicenda "Enron") e considerata l'assenza al riguardo di precisi limiti quantitativi da rispettare nel caso dei fondi preesistenti (limiti invece vigenti per i fondi di nuova istituzione). Al riguardo, i fondi che hanno segnalato tra i propri investimenti titoli di debito o di capitale emessi da imprese *sponsor* sono 28. Sebbene gli accertamenti sull'argomento siano ancora in corso, non sembrano al momento emergere casi di particolare problematicità.

4.3.2 Il patrimonio immobiliare

Al fine di acquisire dettagliati elementi informativi in merito alla politica di gestione del patrimonio immobiliare seguita a partire dal 1995 dai principali fondi pensione preesistenti³⁴, la COVIP ha effettuato una rilevazione sul gruppo dei 15 fondi che detengono attività in immobili o in partecipazioni immobiliari, tra i 41 che alla fine del 2001 erano assoggettati alla vigilanza di stabilità.

I fondi selezionati, pur costituendo solo il 3,6 per cento del totale dei fondi preesistenti, raccolgono il 40,8 per cento degli iscritti e l'attivo netto destinato alle prestazioni, ad essi complessivamente riconducibile, è pari al 71,3 per cento del totale.

³⁴ Il 1995 rappresenta, infatti, l'anno di esercizio immediatamente precedente al dispiegamento degli effetti della nuova normativa di settore in tema di investimenti, rinveniente dal combinato disposto delle norme del Decreto lgs. 124/1993, così come modificato dalla Legge 335/1995, e le norme del DM 703/1996. Pertanto, porre l'anno 1995 come riferimento iniziale, consente di comparare la situazione del settore nel momento immediatamente precedente al concreto avvio della riforma con gli effetti, eventualmente, da questa derivanti sugli esercizi successivi.

Soprattutto, gli stessi fondi detengono il 93,8 per cento del valore di bilancio degli immobili detenuti direttamente e il 90,1 per cento delle partecipazioni in società immobiliari. Il complesso delle attività immobiliari, ad essi riferibili, raggiunge il 92,9 per cento del totale.

Tav. 4.9

Fondi pensione preesistenti. Immobili.*(dati di fine 2000; importi in milioni di euro)*

	Valori di bilancio	Valore di mercato	
			%
Immobili	3.182	4.614	100,0
<i>detenuti direttamente</i>	2.372	3.588	77,8
<i>detenuti tramite società immobiliari</i>	810	1.026	22,2

Il patrimonio immobiliare complessivamente detenuto a fine 2000, in termini di valore di mercato, ammonta a 4.614 milioni di euro. Più del 77 per cento di tale patrimonio è detenuto direttamente dai Fondi e si trova quasi totalmente ubicato in Italia. L'investimento in immobili ubicati nelle aree del nord risulta non solo prevalente ma è anche quello che ha il valore maggiore sul mercato.

Tav. 4.10

Fondi pensione preesistenti. Immobili detenuti direttamente per ubicazione geografica.*(dati di fine 2000; importi in milioni di euro)*

Ubicazione geografica	Residenziali	Non residenziali	Valori di mercato	
			Totale	%
Italia	1.584	1.997	3.581	99,8
Nord	813	1.359	2.173	60,5
Centro	704	446	1.150	32,0
Sud-Isole	67	192	259	7,2
Esteri	0	7	7	0,2
Totale	1.584	2.004	3.588	100,0

Il valore di mercato degli immobili, detenuti direttamente, dismessi tra il 1996 e il 2001, è pari al 9,3 per cento del valore degli immobili ancora detenuti nel 2000, mentre il volume degli acquisti nello stesso periodo è pari al 2,9 per cento. Pertanto la diminuzione del patrimonio immobiliare è nel periodo considerato pari al 6,4 per cento.

Tale dato dà conto di una scarsa propensione alla dismissione degli immobili detenuti direttamente.

Peraltro, sempre con riguardo alle dismissioni di immobili detenuti direttamente dai fondi, occorre dire che, in alcuni casi, la vendita può, in concreto, corrispondere al conferimento degli stessi immobili a società immobiliari, appositamente costituite. In proposito, è interessante notare che la normativa vigente non prevede particolari disposizioni agevolative circa il trattamento fiscale delle società immobiliari e degli utili derivanti dalla partecipazione in società immobiliari³⁵. Inoltre, il dividendo erogato dalle società sconta le imposte che la stessa ha subito in relazione ai redditi societari ed agli immobili. Un approfondimento di tale aspetto rende palese il tentativo dei fondi di ovviare all'inconveniente fiscale accompagnando la quota di partecipazione con un finanziamento delle società che compensi in qualche misura la spesa fiscale da queste sostenuta.

Di segno contrario è il dato rinveniente dalle dismissioni di immobili di proprietà delle società immobiliari partecipate dal fondo laddove si registra che gli acquisti, pari al 13,5 per cento del valore di mercato degli immobili ancora detenuti nel 2000, prevalgono di misura sulle vendite che rappresentano l'11,5 per cento.

Tav. 4.11

Fondi pensione preesistenti. Dismissioni e acquisti di cespiti immobiliari.

(dati di fine 2000; importi in milioni di euro)

	Periodo 1996-2001	Percentuale rispetto al valore di mercato a fine 2000
Immobili detenuti direttamente		
Vendite	335	9,3%
Acquisti	105	2,9%
Immobili detenuti tramite società immobiliari		
Vendite	118	11,5%
Acquisti	139	13,5%

La distribuzione tra unità occupate e unità libere evidenzia che le prime rappresentano il 96,2 per cento del totale al valore di mercato.

La distribuzione delle unità occupate a seconda del regime di locazione permette di verificare una sostanziale equivalenza, in termini di valore di mercato, tra quelle locate in regime di libera determinazione dei canoni e quelle locate in regime di canone

³⁵ Le società immobiliari sono sottoposte al regime ordinario riguardante le società di capitali (IRPEG, IRAP, ICL, *capital gain*) e così pure gli utili derivanti da tale partecipazione.

vincolato, espressa, in termini percentuali, dal 50,1 per cento per le prime e dal 49,9 per cento per quanto concerne le seconde.

Come si può notare, il valore espresso dal rapporto tra il reddito netto e il valore di mercato per quanto attiene gli immobili non residenziali supera di più del doppio il dato relativo ai residenziali. A questo riguardo, la rilevazione ha permesso di evidenziare che l'incidenza del prelievo fiscale sul reddito ricavabile dagli investimenti immobiliari a seconda della destinazione d'uso è limitata, mentre è rilevante il peso del canone di locazione.

Tav. 4.12

Fondi pensione preesistenti. Immobili detenuti direttamente. Canoni di locazione.*(dati di fine 2000; importi in milioni di euro)*

	Valori di mercato		Canoni di locazione	Canoni di locazione/ Valori di mercato (%)	Redditività netta (%)
		%			
Localizzazione	1.584	100,0	55	3,5	
Principali zone urbane	1.249	78,9	43	3,5	
<i>Centro</i>	370	23,3	11	3,0	
<i>Periferia</i>	880	55,5	32	3,6	
Altre zone urbane	335	21,1	12	3,6	
<i>Centro</i>	233	14,7	8	3,5	
<i>Periferia</i>	102	6,4	4	3,7	
Zone non urbane	0	0,0	0	-	
Occupazione	1.584	100,0	55	3,5	
Unità Occupate	1.524	96,2	55	3,6	
<i>in regime di libera determinazione dei canoni</i>	763	48,2	26	3,4	
<i>in regime di canone vincolato</i>	761	48,0	29	3,8	
Unità Libere	60	3,8		3,5	
Destinazione d'uso	3.588	100,0	177	4,9	3,2
Residenziali	1.584	44,1	55	3,5	1,7
Non residenziali	2.004	55,9	122	6,1	4,3
<i>Commerciali</i>	458	12,8	28	6,2	4,5
<i>Uffici</i>	1.230	34,3	77	6,2	4,5
<i>Industriali</i>	57	1,6	4	6,6	5,1
<i>Altro</i>	260	7,2	13	5,1	3,4

Se si guarda alla composizione del patrimonio immobiliare dei fondi in relazione alla destinazione d'uso, si può, altresì, facilmente osservare che il complesso degli immobili residenziali rappresenta il 44,1 per cento del totale degli immobili detenuti

direttamente. Una percentuale piuttosto significativa ove si consideri la minore redditività riconducibile a questa tipologia di immobili, che producono un reddito lordo (3,5 per cento) di gran lunga inferiore rispetto a quanto riferibile agli immobili non residenziali (6,1 per cento).

A questo proposito può essere utile ricordare che quelli tra i fondi analizzati che possono essere considerati di particolare rilievo in termini di consistenza patrimoniale, appartengono all'insieme delle forme previdenziali sottoposte, a partire dalla fine degli anni sessanta, alla disciplina legislativa in tema di investimenti mobiliari ed immobiliari riguardante tutti gli enti ed associazioni che, all'epoca, fossero gestori di regimi di previdenza ed assistenza sociale ed integrativa.

I vincoli legislativi, posti in particolar modo in tema di investimenti immobiliari, erano, in quegli anni, indirizzati al conseguimento del rilancio dell'edilizia residenziale non agevolata. Lo strumento allora individuato a tale scopo dalla legislazione fu l'obbligo, posto a carico degli enti previdenziali dotati di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, di redigere annualmente dei piani di impiego dei fondi disponibili con l'indicazione (tra l'altro) delle riserve destinate all'investimento immobiliare pur se nel rispetto delle norme statutarie di ciascun fondo. I piani di impiego, così predisposti, dovevano essere sottoposti all'autorizzazione del Ministero del Lavoro.

Negli anni ottanta il limite fissato dalle norme per i fondi da destinare all'investimento in immobili, pari ad un terzo dei fondi disponibili, è stato sostituito dall'individuazione in capo alle forme previdenziali della facoltà di destinare al mercato immobiliare riserve del proprio patrimonio comprese tra il 20 per cento ed il 40 per cento dei fondi disponibili.

Particolarmente incisivi risultano gli interventi del CIPE che, a cavallo tra gli anni settanta e gli anni ottanta, ha contribuito a definire ulteriori vincoli all'investimento sul mercato immobiliare nei confronti delle forme previdenziali affinché questo fosse finalizzato al finanziamento dapprima dell'edilizia convenzionata ed agevolata (50 per cento delle riserve destinate all'investimento immobiliare) e, successivamente, al finanziamento dell'edilizia abitativa priva di agevolazioni statali (integrale destinazione delle riserve) per gli anni ottanta e per gli anni a seguire.

Un successivo intervento normativo ha poi stabilito che, per una ulteriore quota del 10 per cento, le riserve degli enti previdenziali fossero destinate all'acquisto di immobili per uso ufficio da concedere poi in locazione al Ministero del Lavoro o all'INPS dietro loro richiesta.

Il panorama dell'intervento legislativo in materia è completato dalla normativa che, all'inizio del 1982, ha definito le quote da destinarsi obbligatoriamente all'investimento immobiliare per i regimi previdenziali aventi personalità giuridica di diritto privato relativamente al periodo compreso tra il 1982 ed il 1985. In particolare, veniva fissata al 40 per cento delle risorse disponibili la quota da investire in immobili ed al 50 per cento delle risorse per il mercato immobiliare la quota da impiegare

nell'acquisto di stabili la cui volumetria fosse destinata per il 70 per cento ad uso residenziale.

L'intervento della nuova disciplina del settore della previdenza complementare ha posto i fondi preesistenti, come le altre forme di previdenza complementare, sotto la vigilanza della COVIP mentre per gli Enti pubblici previdenziali il vincolo alla redazione dei piani di impiego da sottoporre all'approvazione del Ministero del Lavoro, ancora sussiste.

Non può essere, comunque, trascurata l'eredità derivante dall'applicazione di tale normativa sulla composizione patrimoniale di alcuni dei principali fondi preesistenti.

Benché la maggior parte dei fondi considerati appartenga al settore bancario, sussistono diversità strutturali tra fondo e fondo, non ultima quella rappresentata dal regime della prestazione previdenziale.

In particolare, l'incidenza del totale degli immobili sul totale dell'attivo, sia in termini di valori di mercato che in termini di valori di bilancio, varia notevolmente tra i fondi esaminati; 6 fondi su 15 detengono in immobili un valore di mercato superiore al 40 per cento del totale dell'attivo, con 4 fondi che superano il 55 per cento. Il dato consente anche di cogliere la diversità di strategia maturata nel tempo rispetto alla citata disciplina vincolistica nel caso dei fondi che sono stati coinvolti.

5. Il bilancio e l'attività interna

5.1 Il bilancio della COVIP e le linee di sviluppo dell'attività

Il Regolamento per l'amministrazione e la contabilità della Commissione stabilisce la disciplina sulla base della quale viene svolta l'attività amministrativa e di gestione delle spese da parte della COVIP. In tale ambito è previsto che la gestione finanziaria si svolge in base al bilancio di previsione, redatto in termini di competenza ed articolato in un preventivo finanziario ed un preventivo economico, e che i risultati della gestione sono contenuti nel conto consuntivo, anch'esso redatto in termini di competenza, a sua volta composto dal rendiconto finanziario, dal conto economico e dalla situazione patrimoniale.

Il finanziamento della Commissione, in base alle leggi vigenti, è stato assicurato nel 2001 per 5 miliardi di lire direttamente mediante trasferimenti dal bilancio dello Stato³⁶, e per ulteriori 5 miliardi per il tramite degli enti previdenziali mediante l'utilizzo del gettito assicurato dal versamento del contributo di solidarietà previsto dall'articolo 12, comma 1 del Decreto lgs. 124/1993.

Peraltro, va rilevato che l'art.13, comma 3, della Legge 335/1995 prevede che il finanziamento della COVIP possa essere integrato, nella misura massima del 50 per cento dell'autorizzazione di spesa di cui sopra, mediante il versamento da parte dei fondi pensione di una quota non superiore allo 0,5 per mille dei flussi annuali dei contributi incassati. L'attivazione di tale forma di finanziamento integrativo è subordinata dalla legge all'adozione di un apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e sentita la COVIP, che fissi importi e modalità dei versamenti.

I dati di preconsuntivo evidenziano che — per la prima volta dall'istituzione della COVIP — la gestione relativa all'esercizio finanziario 2001 ha portato le spese impegnate a superare il finanziamento ordinario.

Come si rileva dalla seguente tabella, si è registrato un aumento di tutte le voci di spesa, eccettuata quella relativa al funzionamento degli organi istituzionali, da porre in

³⁶ Va peraltro segnalato che la Legge 448/2001 (legge finanziaria per il 2002), nel contesto del complessivo contenimento delle spese per il funzionamento delle amministrazioni e degli enti pubblici, ha ridotto lo stanziamento a diretto carico dello Stato portandolo a 2,466 milioni di euro (4,774 miliardi di lire) per l'esercizio 2002, a 2,390 milioni di euro (4,628 miliardi di lire) per il 2003, a 2,335 milioni di euro (4,521 miliardi di lire) per il 2004

relazione alla circostanza che l'organo collegiale per una parte dell'anno non è risultato al completo.

Tav. 5.1

COVIP. Prospetto riepilogativo delle principali voci del rendiconto finanziario.

(anni 2000 e 2001; importi in migliaia di euro)

	2001	2000	Var. % 2001/2000	Compos. (%)
Entrate				
Contributo a carico dello Stato	2.582	2.582	0,0	47,6
Contributo Enti Previdenziali	2.582	2.582	0,0	47,6
Altre entrate	261	221	18,3	4,8
Totale	5.425	5.385	0,7	100,0
Uscite				
Funzionamento organi istituzionali	841	866	-2,9	16,2
Spese per il personale	3.088	2.538	21,7	59,4
Acquisizione beni e servizi	921	790	16,7	17,7
Spese in conto capitale	349	239	46,1	6,7
Totale	5.200	4.432	17,3	100,0

A causa della presenza di altre entrate relative sostanzialmente agli interessi attivi, l'esercizio 2001 si conclude comunque con un leggero avanzo di amministrazione, pur in un *trend* che mostra la tendenza ad una crescita delle spese di funzionamento in connessione, soprattutto, al progressivo ampliamento del personale acquisito in servizio (nell'ambito, ovviamente, dei limiti di organico previsti dalla legge).

Le considerazioni di cui sopra sono confermate anche dall'analisi dei dati (preconsuntivi) di conto economico, riportati nella tabella che segue.

Tav. 5.2

COVIP. Prospetto riepilogativo delle principali voci del conto economico.

(anni 2000 e 2001; importi in migliaia di euro)

	2001	2000	Var. % 2001/2000
Saldo di parte corrente	573	1.190	-51,8
Accantonamento TFR	(124)	(112)	11,1
Ammortamenti	(127)	(85)	48,5
Gestione residui	3	2	50,0
Avanzo economico	326	996	-67,3

Anche il bilancio di previsione per il 2002 conferma la tendenza ad un significativo incremento delle spese in connessione allo sviluppo dell'attività della Commissione. Tenuto conto di quanto sopra e del preventivabile riassorbimento nel corso del prossimo periodo dell'avanzo di amministrazione accumulato nella prima fase di attività, è ragionevole assumere l'esigenza di dare progressiva attuazione ai provvedimenti finalizzati all'attivazione delle forme di autofinanziamento previste dalla legge, al fine di assicurare le risorse finanziarie necessarie alla COVIP per la gestione delle spese necessarie per il suo funzionamento. Al riguardo sono stati avviati i primi contatti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

* * *

Sotto il profilo organizzativo l'anno in corso continuerà ad essere caratterizzato dall'evoluzione del disegno strategico delineato negli anni precedenti.

Il nuovo assetto organizzativo, che prevede l'articolazione della vigilanza per soggetti piuttosto che per tipologia di attività, è stato concretamente realizzato a partire dal 1° gennaio 2001 ed è pienamente coerente con la linea evolutiva dell'attività di vigilanza in cui la logica autorizzativa deve trovare un giusto temperamento con la più complessiva attività di controllo.

D'altronde le esigenze dettate dalla scarsità delle risorse a disposizione impone scelte precise nello svolgimento dei compiti istituzionali — scelte di cui si è cercato di dare conto nell'ambito della presente relazione — attraverso un'organizzazione del lavoro che sappia valorizzare il contributo di tutti coloro che sono chiamati, a vario titolo, a partecipare all'attività della Commissione.

In questo ambito è risultato assai proficuo anche il ricorso allo strumento dei gruppi di lavoro, previsto nello stesso regolamento di organizzazione della Commissione, particolarmente efficace laddove si tratti di porre in essere — in un determinato arco di tempo — attività che richiedono l'apporto di una pluralità di conoscenze, competenze e professionalità. Al riguardo, è utile ricordare che hanno trovato già attuazione, nel corso della prima parte dell'anno corrente, due gruppi di lavoro preordinati allo studio delle problematiche inerenti alle omissioni contributive nella previdenza complementare e all'approfondimento di profili relativi alla disciplina da applicare agli investimenti dei fondi pensione preesistenti (quest'ultimo propedeutico alla collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la predisposizione della prevista normativa regolamentare).

Nel prossimo periodo verrà ulteriormente sviluppato anche l'impegnativo lavoro relativo alla predisposizione di una Guida all'attività di vigilanza, che muove all'obiettivo finale di una complessiva omogeneizzazione dell'azione di controllo nei confronti dei soggetti vigilati attraverso lo sviluppo di metodi e procedure di analisi che tengano in debito conto le peculiarità — di cui si è dato ampiamente conto in precedenza — dei fondi pensione.

Supporto fondamentale per l'attività della Commissione rimane lo strumento informatico, sia sotto il profilo della semplificazione e razionalizzazione dei processi amministrativi interni, sia come mezzo per rispondere in modo tempestivo ed efficace alle esigenze connesse all'assolvimento dei compiti istituzionali e, in tale ambito, a quelle di comunicazione e interazione con i soggetti vigilati.

E' evidente, in tale contesto, come le risorse umane costituiscano in ogni caso la componente più importante per l'esercizio dell'attività della Commissione. Sullo sviluppo di tali risorse la Commissione intende sempre più puntare la propria attenzione. Oltre che al rapido completamento dell'organico attraverso la realizzazione dei programmi di reclutamento per concorso già avviati, costituisce imperativo primario la valorizzazione delle professionalità esistenti, mediante l'implementazione di articolati ed organici piani di formazione e l'attuazione di percorsi di carriera che sappiano stimolare sempre più i livelli di partecipazione e coinvolgimento, in uno con l'assunzione di crescenti profili di responsabilità all'interno delle strutture.

Non v'è dubbio che il percorso di attuazione della legge delega in materia previdenziale, che prefigura, nel quadro del complessivo perfezionamento del sistema di vigilanza sull'intero settore della previdenza complementare, un'integrazione delle competenze e attribuzioni della COVIP, porrà l'esigenza di ulteriori scelte organizzative. Al fine di rispondere adeguatamente alle nuove istanze potrà risultare preziosa da un lato l'opera di semplificazione delle procedure autorizzative e di approvazione, che la stessa legge delega suggerisce, dall'altro un rafforzamento della compagine attualmente in essere.

Sotto tale ultimo profilo, possono essere lette con estremo interesse, anche perché pienamente in linea con indicazioni che già in passato la Commissione aveva prospettato all'attenzione degli organismi competenti, alcune valutazioni contenute nel rapporto sulle Autorità indipendenti recentemente predisposto dall'apposita Commissione insediata dal Ministro della Funzione pubblica, On.le Franco Frattini, in cui si segnala, in termini generali, l'opportunità di valorizzare, nell'ambito dell'autonomia organizzativa, il profilo relativo alla determinazione dell'organico, e, quanto all'aspetto del reperimento delle risorse finanziarie, i meccanismi di integrazione dei finanziamenti di matrice pubblica con quelli derivanti da contribuzioni a carico dei soggetti vigilati (c.d. "autofinanziamento").

5.2 Il quadro evolutivo delle risorse e la gestione del personale

Come è noto, la disponibilità di personale, definita dalla vigente normativa, fa riferimento alla dotazione organica di ruolo definita dalla Legge 335/1995 nella misura di 30 unità e alla possibilità di porre in essere contratti di diritto privato a tempo

determinato in numero non superiore a 20 unità (art. 59, comma 38, Legge 449/1997). Inoltre l'art. 5 del Decreto legge 510/1996, convertito con modificazioni dalla Legge 608/1996 e sostituito dal sopra riportato art. 59, comma 38 della Legge 449/1997, consente alla Commissione di avvalersi fino a venti unità di personale in posizione di comando o distacco da altre amministrazioni pubbliche.

Il personale in servizio al 28.02.2002 era costituito da 19 dipendenti di ruolo, 17 con contratto a tempo determinato e 18 in posizione di comando o distacco.

Come si evince dalla seguente tabella vi è stato un notevole incremento del personale in servizio nel corso dell'ultimo anno, ancorché a fronte di una leggera riduzione del personale di ruolo.

Tav. 5.3**COVIP. Personale in servizio.**

(dati di fine periodo)

Tipologia dipendenti	28.02.2001	30.06.2001	28.02.2002
Ruolo	21	20	19
Contratto	11	14	17
Comando/Distacco	13	15	18
Totale	45	49	54

Notevole impulso è stato dato alle assunzioni di personale con contratto a tempo determinato portando a chiusura le selezioni per l'assunzione di 6 dipendenti avviate nel novembre del 2000.

Anche per quanto attiene al personale di ruolo, nella prospettiva di procedere progressivamente al raggiungimento dei massimi livelli occupazionali consentiti dalla legge, nel dicembre del 2001 è stato pubblicato un bando di concorso pubblico per l'assunzione di 2 funzionari di ruolo.

Risulta peraltro necessario dar conto del notevole *turnover* che si è riscontrato nel corso degli anni. In particolare la seguente tabella evidenzia come quasi il 40 per cento del personale assunto nelle varie forme previste dalla normativa sopra richiamata abbia poi lasciato la Commissione.

Tav. 5.4

COVIP. Assunzioni e dimissioni.*(dati di flusso dalla costituzione al 28.02.2002)*

Tipologia dipendenti	Assunti	Dimessi
Ruolo	28	9
Contratto	22	5
Comando	42	24
Totale	92	38

Le motivazioni di tale elevata percentuale sono diverse, ma non v'è dubbio che un elemento significativo da tale punto di vista è rappresentato dalla concorrenza di strutture private in grado di offrire maggiori retribuzioni e più immediate prospettive di carriera per dipendenti che acquisiscono elevati livelli di professionalità nello specifico settore.

Il *turnover* determinatosi ha evidenziato come un'analogha esigenza di forte incentivazione si ponga anche con riferimento al personale acquisito in posizione di comando, per il quale la permanenza in servizio presso la Commissione non può prescindere dal riconoscimento di forme di indennità che tengano conto dei livelli di specializzazione e di impegno richiesti.

Un tentativo di porre rimedio a tale situazione è stato posto in essere con l'approvazione, con decorrenza 1° ottobre 2001, di un nuovo *Regolamento disciplinante il trattamento giuridico ed economico e l'ordinamento delle carriere del personale*, che ha consentito un primo adeguamento delle retribuzioni in linea con quanto previsto dal Decreto lgs. 124/1993 così come corretto dalla Legge 144/1999.

Tale regolamento, inoltre, pone le basi per la realizzazione di più significativi percorsi di carriera, destinati ad incentivare la crescita interna del personale, in relazione ai risultati conseguiti e alla progressiva maturazione professionale.

In questo quadro, va anche sottolineata la notevole attenzione posta, anche nel corso del 2001, alla formazione del personale. Si ritiene, infatti che l'attività preordinata all'accrescimento professionale costituisca elemento necessario e imprescindibile per il consolidamento dell'attività istituzionale. Le strutture operative, infatti, vengono costantemente interessate da evoluzioni normative, tecniche e di mercato che incidono sulle attività dei vigilati. Di conseguenza si è considerato necessario continuare a fornire adeguata conoscenza e relativi approfondimenti in ordine a tutti quei fenomeni che rivestono rilevanza nello svolgimento delle attività istituzionali. Un investimento di oltre 76.000 euro (circa 148 milioni di lire) ha consentito complessivamente l'erogazione di 205 giornate di formazione.

L'attività in questione ha riguardato, per il 54 per cento materie attinenti

all'ambito strettamente istituzionale, per il 31 per cento interventi formativi in materia di informatica e per il rimanente 15 per cento interventi formativi sulle attività amministrative e di supporto.

Nel febbraio del 2001 sono stati formalizzati i rapporti con le tre organizzazioni sindacali rappresentate all'interno della COVIP mediante la sottoscrizione di un protocollo dei diritti e delle relazioni sindacali. Successivamente, in attuazione di tale protocollo, è stato definito con le stesse organizzazioni un accordo quadro, valido quattro anni, che ha fissato le linee d'intervento per l'adeguamento della vigente normativa sul personale.

5.3 Lo sviluppo del sistema informativo

L'evoluzione del sistema informativo COVIP ha seguito negli anni linee coerenti con la scelta di fondo di realizzare un significativo livello di informatizzazione delle attività operative e di mantenere un costante aggiornamento alle nuove versioni dei sistemi operativi ed applicativi utilizzati.

La filosofia che ha ispirato i lavori della Commissione nel settore informatico nel corso dell'anno 2001 è stata quella di considerare, valutando gli obiettivi istituzionali della COVIP, che la inseriscono tra i soggetti istituzionali con compiti di vigilanza e governo di un settore socio-economico e finanziario quale quello dei fondi pensione, l'informazione come risorsa strategica sia per le attività da porre in essere sia con riguardo al necessario raccordo con quelle Autorità con le quali devono svilupparsi rapporti di collaborazione e di non sovrapposizione di interventi nei confronti degli stessi soggetti di riferimento.

Su questa base si è proceduto, nel corso dell'anno, al consolidamento della scelta organizzativa operata nel 2000 e attuata nel 2001 con l'entrata in vigore del nuovo *Regolamento di organizzazione e funzionamento della Commissione di vigilanza sui fondi pensione* nel quale è stata prevista, tra l'altro, la costituzione dell'Ufficio Sistema Informativo, con l'obiettivo di assegnare a una struttura dedicata l'organizzazione e lo sviluppo del sistema informativo, sulla base delle esigenze espresse dalle altre strutture e delle linee strategiche definite dalla Commissione, nonché delle linee guida disegnate nel quadro istituzionale più generale, per un'accelerazione dei processi di sviluppo di tutte le pubbliche amministrazioni in materia di innovazione ed utilizzo di tecnologie avanzate.

Questa attività di organizzazione interna, volta all'attuazione dei compiti previsti per l'Ufficio Sistema Informativo riguardanti la cura, l'organizzazione e lo sviluppo del sistema COVIP, ha sofferto — come del resto accade per l'insieme delle strutture della Commissione — di una significativa scarsità di risorse umane, ma anche di una assenza

di figure professionali e di esperienze informatiche specifiche con riguardo alla progettazione e realizzazione dei nuovi interventi, rendendo perciò particolarmente impegnativo e gravoso l'apporto di tutte le componenti coinvolte nelle attività.

Tale situazione è stata affrontata anche utilizzando il sistema dell'*outsourcing* che, nel caso dell'organizzazione delle funzioni informatiche, si presta particolarmente a garantire flessibilità operativa. Si è dunque provveduto alla stipulazione di un contratto di assistenza specialistica ed *helpdesk* che consente, da un lato l'alleggerimento dell'attività interna di supporto all'utenza, dall'altro l'affiancamento dei tecnici interni con specialisti esterni per lo svolgimento dell'attività di sviluppo e progettazione del sistema. Il contratto è stato reso pienamente operativo nel gennaio del 2002.

L'assetto dell'Ufficio Sistema Informativo è pertanto strutturato per il secondo anno di operatività con una organizzazione interna maggiormente consolidata e con un supporto esterno che consente lo svolgimento di attività che risultano, per ragioni economiche o di scarsità di risorse umane, non attuabili all'interno.

La costituzione di una struttura dedicata, funzionale alla realizzazione degli obiettivi accennati, ha inoltre consentito uno sviluppo informatico che rimane coerente con le linee già percorse nei precedenti anni di attività della COVIP e assicura altresì una continuità operativa tra soluzioni informatiche già sviluppate e quelle delineate nel programma evolutivo approvato dalla Commissione, pur perseguendo l'obiettivo di introdurre importanti novità migliorative dei livelli di sicurezza ed integrità dei dati trattati e delle modalità di comunicazione in particolare con i soggetti vigilati.

Come viene illustrato nel seguito, si è proceduto in primo luogo ad un significativo aggiornamento *hardware* e *software* con l'obiettivo di mantenere l'elevato livello di informatizzazione già raggiunto dalla struttura e l'utilizzo di tecnologie avanzate. Tale aggiornamento ha consentito l'implementazione di nuovi servizi di rete, resi possibili anche dalla installazione e configurazione dei nuovi *server* e dall'ampliamento delle funzionalità di collegamento *internet*, considerato quest'ultimo come necessario strumento di comunicazione da privilegiare anche nello scambio di informazioni con i fondi. Si è, inoltre, proceduto al dovuto adeguamento all'euro negli applicativi utilizzati. Infine, il 2001 è stato caratterizzato da una significativa attività di progettazione che ha riguardato in particolare il sito *web*, il sistema di interazione con i fondi vigilati, la base dati integrata e il protocollo informatico.

Nel corso dell'anno 2001 la COVIP ha compiuto sforzi importanti nel miglioramento delle strutture *hardware* e *software* (sia lato *client* sia lato *server*), nel potenziamento della connessione ad *internet* e nell'implementazione di servizi e funzionalità che interessano più profili di attività della Commissione.

La struttura della rete COVIP dallo scorso anno, nel suo assetto di base, non risulta sensibilmente cambiata. Lo studio condotto per l'implementazione architettonica garantisce ancora oggi un adeguato livello di sicurezza per le macchine e i dati trattati.

E' stato invece portata a termine un'attività di incremento dell'*hardware* disponibile e di aggiornamento dei sistemi operativi e applicativi; ad oggi infatti la rete COVIP dispone dal lato *server* di una duplicazione delle potenzialità con l'installazione di ulteriori 4 *server* ed è stata operata una graduale migrazione al nuovo Sistema Operativo Windows 2000 Server. Questi interventi hanno consentito una diversa e migliore distribuzione dei servizi forniti e l'implementazione di nuovi servizi e migliori prestazioni per rispondere alle esigenze rappresentate sul lato *client*.

Con riguardo alle singole postazioni *client* sono stati rinnovati nel corso del 2001 i due terzi del parco macchine. Si è, inoltre, proceduto all'aggiornamento dei sistemi operativi e del sistema di *office automation*.

L'attuale struttura delle postazioni interne della COVIP, quindi, è totalmente allineata ai più evoluti *standard* di mercato. Grazie agli aggiornamenti ad oggi effettuati è richiesta sostanzialmente una attività di carattere manutentivo, mentre un ulteriore adeguamento alle esigenze riguarderà la dotazione di *computer* portatili per lo svolgimento di attività esterne. Tale implementazione sarà effettuata nel corso del 2002.

In linea con le indicazioni di sviluppo delineate dallo studio di fattibilità condotto dal Gruppo di Lavoro sul sistema informativo COVIP nell'anno 2000, l'anno 2001 si è caratterizzato per un'attività di pianificazione e progettazione degli obiettivi delineati. In particolare, con l'installazione dei nuovi *server* e l'implementazione del nuovo *server* Ms SQL nella versione 2000, si è potuto avviare il processo per la realizzazione della nuova base dati integrata. Questa rappresenterà, ad ultimazione avvenuta, la spina dorsale del lavoro della COVIP introducendo uno strumento evoluto che diventa garante dell'unicità, dell'integrità e della sicurezza dei dati trattati e che consente avanzate e pratiche modalità di consultazione sia dal mondo privato COVIP che da *internet*.

Dal lato applicativo è stato effettuato l'aggiornamento dei *software* per la gestione delle attività amministrativo-contabili, anche in relazione al passaggio all'euro, e sono state acquisite ulteriori licenze di applicativi per l'analisi dei dati.

Le attività pianificate ed intraprese nel 2001, saranno completate nel corso del 2002 e, in relazione agli sviluppi realizzati e da realizzare specie nelle modalità interattive di comunicazione con l'esterno, potranno determinare nuove esigenze di approfondimento circa gli aspetti relativi alla sicurezza, con conseguenti possibilità di interventi di ristrutturazione *hardware* e *software*.

In tale ambito, riveste particolare rilievo lo sviluppo del sito *web*. Al riguardo, il processo di sviluppo e di aggiornamento informatico della COVIP ha determinato nel corso dell'ultimo biennio un crescente impegno e una sensibilizzazione circa l'esigenza di far sì che il sito diventasse uno strumento importante nella gestione dell'informazione, nelle modalità di comunicazione e di pubblicazione degli atti, nonché di conoscenza delle attività e del ruolo della Commissione nel settore della previdenza complementare.

A tale scopo grande impegno sia a livello progettuale sia esecutivo è stato profuso all'attività di evoluzione del sito *web*, procedendo in una prima fase all'installazione di due separati *server*, uno ad esclusivo utilizzo dell'utenza interna e l'altro agibile dall'esterno e, successivamente, ad una prima strutturazione delle aree tematiche e ad assicurare una tempestiva pubblicazione delle informazioni previste. Nel 2001 l'attività si è focalizzata nell'impegno di pubblicare le informazioni più rilevanti ed i provvedimenti di carattere generale per i quali è necessario garantire una conoscenza diffusa. Oltre ad una sempre maggiore quantità delle informazioni fornite, l'impegno è stato posto nella implementazione di moduli dinamici per la consultazione e la trasmissione dei dati, tramite l'introduzione della tecnologia Asp (Active Server Page), che rende così il sito della COVIP uno strumento interattivo nel mondo *internet-intranet*.

La tecnologia ha permesso il superamento della staticità e dei limiti delle pagine *web* in formato Html, dando modo di creare un sito più rispondente alle necessità, tramite pagine che siano strumento per i fini istituzionali. Inoltre, è stato possibile rendere accessibile dal sito l'Albo dei fondi pensione, con modalità di ricerca per tipologia e per numero. Le modalità di ricerca saranno ulteriormente incrementate nel corso del 2002, con lo scopo di facilitare e velocizzare per l'utente l'esame dei contenuti.

E' stata altresì utilizzata una zona riservata ai fondi con accesso tramite *password* per esigenze ricognitive della situazione informatica dei soggetti vigilati, come intervento preliminare alla progettazione ed introduzione di più evoluti *standard* di comunicazione per le attività istituzionali COVIP, nei confronti dei soggetti vigilati, che potrebbero essere resi attivi anche in tempi contenuti.

L'ampliamento delle dotazioni tecniche per il collegamento ad *internet* ha comportato l'adozione di un nuovo contratto di *providing*. A seguito della gara espletata, è stato selezionato il *Provider* CASPUR (Consorzio Interuniversitario per le Applicazioni di Supercalcolo per Università e Ricerca) con sede presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nei locali del CICS, Centro Interdipartimentale per il Calcolo Scientifico.

L'attivazione di una nuova connessione, con una portata di 2 Mbps, avvenuta nel secondo semestre del 2001, risponde adeguatamente alle esigenze COVIP, prevedendo anche una linea di *back-up* per garantire il costante collegamento ad *internet* anche in caso di guasto al collegamento principale.

Nel corso del secondo semestre del 2001 è stato attivato il sito *intranet* della COVIP. Il sito, che è ancora in fase di completamento e di definizione nella sua architettura finale, ha la funzione di ristrutturare le modalità di comunicazione interna. E' già consentito un accesso facilitato e più veloce ad una serie di servizi (rassegna stampa, basi dati, modulistica interna); il sito costituisce uno strumento di semplificazione per la condivisione di documenti interni e per la consultazione di siti esterni o per l'utilizzazione dei servizi acquisiti a supporto delle diverse attività e